Anno VII — Martedì 30 gennaio 1883 — N. 26

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 gennaio.

Oggi quel monumento famoso che si denomina terme di Caracalla, accolse circa un migliaio di visitatori, invitati dal Municipio a sontuosa refezione. Tra i quali il vostro corrispondente non potè prendere posto, perchè non invitato; quindi i particolari della festa li ho conosciuti soltanto per le relazioni dei diarii della sera. Ma questi arrivano in Udine insieme alla mia lettera; quindi affatto inutile che ve ne trascriva un sunto. E mi limito ad osservarvi unicamente l'opportunità della scelta del luogo, dacchè gli invitati erano cultori delle Arti Belle ed ingegneri, e perciò atti ad ammirare gli avanzi dell'antica romana grandezza.

Eziandio dall'ultima tornata della Camera puossi arguire come, contro gli attacchi della Sinistra estrema, il Ministero opponga la più perfetta calma; e ciò nella sicurezza di aver per sè una non così di leggieri mutabile maggioranza. Ma, oltre la maggioranza parlamentare, l'on. Depretis non ignora di avere dalla sua parte la Nazione, che non aspira minimamente agli *ideali* del Bovio, del Bertani e del Cavallotti, e che, pur rispettando il patriotismo e l'ingegno di questi Onorevoli, non vorrebbe vedere perpetuata l'agitazione nel paese.

Ieri, sul finire della seduta, è entrato nell'aula magna di Montecitorio l'on. Cairoli; ma si assicura che non abbia la menoma intenzione di diventare il nucleo dell'Opposizione di Sinistra al Ministero Depretis. Egli venne per salutare in forma ufficiale l'on. Presidente della Camera, e lunedì partirà per Pavia. Tra lui e gli onorevoli Depretis e Zanardelli oggi furono scambiate visite; e, per quanto ho udito, Cairoli, pel momento, serberà contegno di benevola neutralità. Anzi (sempre per quanto asseriscono i di lui amici) riguardo all'agitazione dell'*irredentismo* il Deputato di Pavia è concorde con le idee del Ministero, memore come a lui stesso, quando era Presidente del Consiglio, l'*irredentismo* diede le maggiori noje.

Non vi parlo dell'Esposizione, del Congresso artistico, del Congresso degli ingegneri, perchè già dai diarii di qui ne rileverete quanto basta. Del Congresso artistico, però, vi avverto quale degna di rimarco una proposta, affinchè, come la Legge tende a patrocinare la proprietà letteraria, venga colmata la lacuna in essa Legge esistente, e la protezione estendasi pur alla proprietà artistica. Del resto la esperienza prova come i risultati dei Congressi, almeno risultati pratici, sieno sempre minimi.

Come sapete, una Giunta parlamentare sta esaminando il progetto dell'on. Magliani intitolato: *revisione della tariffa generale doganale*. Or venni a sapere che la Giunta, compresa dalla gravità delle obiezioni mosse contro il progetto da parecchie Camere di commercio (tra cui quelle di Milano, Torino e Genova), opponga seria opposizione a qualche idea del Ministro.

Anche la questione dell'esercizio ferroviario è in uno stadio di irritamento in seguito ad animate discussioni avvenute fra Depretis, Baccarini e Magliani. Frattanto fu sospesa la stampa del progetto di legge. Dicesi che l'on. Baccarini sia contrario alle modalità, con cui vorrebbesi presentare le antiche Convenzioni con private Società; mentre per Depretis e Magliani queste Convenzioni sono una momentanea necessità finanziaria. Quanto a me (come più volte vi scrissi) preferisco l'esercizio privato all'esercizio governativo, e (prescindendo pur dalle esigenze della finanza), specie dopo l'esperimento fattone, vorrei una soluzione in questo senso.

Una novità giornalistica. Voi sapete come da anni il comune amico on. Solimbergo sia stato l'anima, e da ultimo direttore-proprietario, del Foglio settimanale: *Il Giornale delle Colonie*, il cui titolo esprime già il concetto di essa utilissima pubblicazione. Ebbene, col febbrajo, esso Giornale sarà fuso con altra pregevole pubblicazione romana della stessa specie, cioè col Giornale *Marina e commercio* che conta sette anni di vita. Non vi dirò dei particolari motivi che spinsero l'on. Solimbergo a questa combinazione che giudico di vantaggio per lui e pel Giornale che continuerà con l'identico scopo del suo; però vi accerto che presterà l'opera sua come prima. Anzi il titolo stesso del Giornale *Marina e Commercio*, ricevendo l'aggiunta, e *Giornale delle Colonie*, esprimerà l'aggregazione di mezzi intellettuali e materiali perchè il Periodico abbia a prosperare.

I motivi dell'emigrazione. Sue conseguenze e mezzi per limitarla (1).

L'emigrazione nel Veneto ed in specialità nel Friuli, non solo aumenta, ma anco si prevede che aumenterà in proporzioni assai maggiori, sì da recar pensiero ai poveri possidenti che alla fine dovranno per questo fatto alienare le proprie sostanze, e con gli avanzi unirsi agli emigranti per cercare altrove migliore risorsa. Tale dolorosa previsione non è punto esagerata, chi badi alla triste condizione in cui attualmente si attrovano essi possidenti, cui si affibiava un tempo l'aspettativo di beati.

I signori possidenti, nella loro generalità e per quanto risguarda il Veneto, sono di molto aggravati per variate e gravose imposte, non solo Erariali come da Ricchezza Mobile, le tasse Ereditarie, le tasse di Registro, e che so io, ma ben anco da una massa di tasse Comunali variabili, dalle quali nel complesso vengono consumate le Rendite, senza sufficienti avanzi al sostenimento delle rispettive famiglie.

E se questi signori possidenti vengono in tal maniera spogliati di ogni mezzo di sussistenza, certamente non è presumibile ch'essi possano servirsi di operai per lavori di utilità alla miglioria agricola od altro; e se anco il Governo trovasse mezzo d'impiegare gli operai in nuovi lavori pubblici, la spesa occorrente risulterebbe di maggior danno ai possidenti coll'accrescimento delle relative imposte, e perciò li ridurrebbe a peggior condizione di prima.

Pur troppo, in questo periodo del Governo nazionale, i possidenti del Veneto si sono già rovinati in modo che in gran parte non potranno più rimettersi; e guardando il loro sostegno e conservazione, si dovrebbe pensare di almeno incominciare a por rimedio, se non a beneficio degli attuali, in pro dei venturi.

È già passata una serie di anni in cui si è formata l'Italia con promessa di uguaglianza ed equilibrio fra le varie regioni; ed ancora nulla del più urgente si vede posto in vigore, per quanto abbia parlato le stampa, come sarebbe la legge sulla perequazione fondiaria.

E perchè noi Veneti abbiamo a sottostare a tante gravose spese che si effettuano nelle altre parti d'Italia assai meno aggravate della nostra regione?... Dov'è la giustizia e l'equilibrio?!... E sì che da questa desiderata perequazione fondiaria del Regno, oltre che il sollievo a queste poche disgraziate Provincie, risulterebbe un grande interesse per il Governo, e forse tale da poter ridurre alcuna delle altre gravose imposte.

Il Governo, anzichè promnovere aumenti di paga ad impiegati, sarebbe meglio che si occupasse a stabilire le tante volte progettata concentrazione di più Comuni, riformando l'Amministrazione con cariche pagate e non gratuite, come sono quella dei Sindaci; e stabilendo che la avvenisse per concorso onde evitare parzialità che pur troppo avvengono a danno degli amministrati, cercando così il maggior utile dei cittadini soltanto. Certamente che in tal modo avressimo un risparmio nelle spese amministrative; tanto maggiore poi se si cercasse di limitare le paghe degli impiegati d'ufficio e di pubblica istruzione, dacchè abbiamo abbondanza di concorrenti. Così oltre di ottenere un vantaggio lucroso e di piena soddisfazione presso gli amministrati, si eviterebbero le critiche che di continuo si sentono.

Si comprende che queste non sono cose da attuare dall'oggi al domani; e pur troppo avendo i compianti possidenti sofferto durante tanti anni nell'aspettare, ci vorranno altrettanti a formare una tale nuova sistemazione; ma sempre, come dissi, sarebbe buona cosa incominciare, ed infrattanto dovremo rassegnarci a veder aumentare sempre più l'emigrazione, anco perchè i già emigrati invitano parenti ed amici, a seguirli pel miglioramento di loro condizione.

Giovanni Pinzani.

(1) Abbenchè non ci sembrino tutte **giuste** le considerazioni svolte in questo articolo, pure lo pubblichiamo desiderando che in argomento di tanta importanza, concorrano le idee di tutti a formare quella che dicesi pubblica opinione, la quale nei tempi nostri ha sì grande influenza.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO.

Seduta del 29

Si discute il progetto per la proroga dell'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto.

Mancini comunica avere già presentato al Parlamento la relazione circa i risultati dell'esperimento fattosi in Egitto dell'istituzione dei tribunali internazionali. Dice che fu eccellente la prova fatta da questa istituzione.

Dopo osservazioni di Alfieri e Tornielli il progetto è approvato.

Si approvano quindi i due articoli della nuova legge per modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del Regno stabilita dalla legge marzo 1877.

Finali svolge la sua interrogazione circa la mancanza di un rappresentante dell'Italia nella Commissione internazionale per la liquidazione creata dal Governo egiziano.

1 **APPENDICE**

Considerazioni agli studenti sulla morte del dott. cav. Camillo Marinoni, prof. al R. Istituto tecnico di Udine; dell'avv. prof. A. Vismara.

La religione dei morti, o giovani, ci eleva l'animo a sopranaturali sentimenti, ci ingagliardisce l'intelletto, ci educa il costume e ci risana da quell'asma morale che proviamo nel respirar l'afa fetida che diffonde questa mondana palude, e a me, professor d'etica, credo utile argomento il parlarne, ahi! proprio oggidì in cui lamentiamo la perdita, io d'un collega e d'un concittadino, voi d'un egregio insegnante che vi ha dischiusi i misteri della natura.

Ma il labbro mal si presta e ammutolisce quando l'anima stilla sangue e ci rammenta il duro vero che, dove un uom forte con franchezza esprime i suoi pensieri e con amore si sacra sull'altar della scienza, là gli si innalza anche un Golgota, il pregiudizio vi appresta una croce, la superstizione vi conficca i chiodi e la invidia delle mediocrità vanitose e la ingiustizia degli uomini — perchè gli uomini son cattivi — abbeverano il Cristo della scienza di fiele e di aceto.

E il duro fato degli insegnanti ed il soverchio amor della scienza, e le cure dell'insegnamento, e la passione di trasfondere in voi quella luce che irraggiava dalla sua mente, giacchè

L'aquila insegna
Alla tenera prole
Fin dal nido a fissar gli sguardi al sole,

come osserva Metastasio *(Il vero omaggio)*, ciò fu l'origine recondita della morte del distinto prof. Camillo Marinoni che or ricordiamo, e che al presente riposa negl'ipogei, ove muto è l'accento, santa la storia dei trapassati e vivente sempre nella nostra mente, nella nostr'anima, perchè, come cantò Ugo Foscolo *(I sepolcri)*:

...... Celeste è questa
Corrispondenza d'amorosi sensi.
Celeste dote è negli umani; e spesso
Per lei si vive coll'amico estinto
E l'estinto con noi, se pia la terra
Che lo raccolse infante e lo nutriva,
Nel suo grembo materno ultimo asilo
Porgendo, sacre le reliquie renda
Dall'insultar dei nembi e dal profano
Piede del volgo, e serbi un sasso il nome,
E di fiori odorata arbore amica
Le ceneri di molli ombre consoli.
Sol chi non lascia eredità di affetti
Poca gioja ha dell'urna......

Di lui due parole dirò. Come insegnante lo conosceste, lo amaste, lo stimaste, come or lo piangete perduto.

Egli nacque a Milano nel 24 giugno del 1845 da patrizia e ricca famiglia: suo padre fu il nobile Gerolamo, sua madre la nobile Teresa De Azzi. La sventura lo colpì però da giovinetto, balzandolo da agiata vita in ristrettezze economiche, per disastri toccati a suo padre, il quale, appunto per le disgrazie subite accuoratosi, abbandonò Milano e poco tempo dopo morì di dolore.

Il giovinetto Camillo aveva appreso nella famiglia che la vita è azione: — che l'uomo (come disse Bacone) *tanto può quanto sa*: — che *volere è potere*: — e che più rifulge il merito quando la sventura opprime, e sol nella tempesta si distingue l'abilità del pilota, solo sul campo di battaglia emerge il guerriero, e nelle traversie l'uomo forte dimostra meglio il valor suo. Queste eran le massime che informavan la sua vita; e come Walter-Scott che si aveva preso per motto: *Non star mai senza far nulla*; — come Voltaire che aveva fissata la massima: *Sempre al lavoro*; — come lo storico Roberston che aveva per precetto: *Una vita senza dottrina è morte*; — come il naturalista Lacèpede che aveva per precetto: *La vita sta nel vegliare*; — precetto già preso da Plinio; — così Marinoni stabilì come norma di sua vita di emergere collo studio, colla pertinacia nel lavoro, colla perseveranza nel bene.

Ed egli emerse.

Dopo avar studiato nel ginnasio-liceo di Milano e poscia alla università ove laureossi nelle scienze naturali, a queste si consacrò tutto con speciale amore.

Sopravvenuto il 1866, — l'anno dell'entusiasmo patriotico per la redenzione delle provincie venete che ancor gemevano sotto il dominio straniero, — il Marinoni, che correva sui 21 anni, pagò il debito alla patria arruolandosi volontariamente nell'esercito regolare, come milite nel reggimento Usseri di Piacenza. Dopo la guerra ritornato a casa, continuò, anzi tutto si sacrificò agli studi delle scienze naturali, senza riguardo alla complessione che non era poi tanto robusta, senza riflettere ai danni che da troppo amore allo studio e dalla soverchia applicazione e dalle veglie protratte glie ne sarebbero conseguiti. Trovò di impiegarsi come assistente biennale al civico museo di storia naturale di Milano, sotto la direzione, prima del distinto naturalista comm. Emilio Cornaglia, poi sotto quella del valente geologo prof. Stoppani. Contemporaneamente fu anche nominato segretario della Società italiana di scienze naturali, residente in Milano, che aveva per suo scopo di promuovere gli studii geologici nelle provincie lombarde e venete, e nella quale figurava una gran parte dei professori di storia naturale e dei naturalisti d'Italia e di molti residenti all'estero. Per sopperire ai bisogni della famiglia il Marinoni consacrò le ore che gli rimanevano nell'insegnamanto della storia naturale nell'Istituto Dolci in Milano. Resasi poi vacante la cattedra di questa materia all'Istituto agrario di Caserta, egli vi concorse e venne a lui conferita, ed ivi rimase con generale plauso sino al 1 ottobre 1875, in cui fu, dietro nuovo concorso, nominato professore di quelle scienze al R. Istituto tecnico di Udine e poscia ebbe anche l'insegnamento per la scuola tecnica, ivi rimanendo sino alla morte che lo colpì, dopo lunga malattia e penosa agonia, nel 21 gennaio di quest'anno (1883) alle ore 9 antim.

Stimato anche fuori della sua città natale, prese parte attiva ai congressi di scienze naturali tenutisi in Biella, Firenze e in quello internazionale di antropologia preistorica tenutosi a Bologna nel 1871, e del quale venne eletto segretario.

Pubblicò opere e monografie pregiate sopra diversi argomenti delle scienze naturali, essendo egli versato, oltrechè nella geologia e mineralogia, nella paleontologia e negli studii degli avanzi preistorici, per cui, fra i diversi saggi delle sue investigazioni in quelle età nebulose, si ricordò anche del Friuli, pubblicando i *Bronzi preistorici del Friuli* e le *Contribuzioni alla geologia del Friuli*.

Nè tacerò che, distintosi per merito proprio, venne pur anche insignito dell'onorificenza equestre della Corona d'Italia: — vera onorificenza e che ha valore quando viene conferita a coloro che emersero nelle scienze o nelle lettere o per atti grandiosi, quanto perde di valore ed è menzognera se accordata per opinioni o per interessi politici o per atti di poca importanza. Per quelli che l'acquistarono giustamente, il pubblico è giudice per pronunziarsi e il diploma dell'onorificenza è da lui controllato, perchè gli atti che la provocarono gli stanno innanzi, mentre nell'altro caso mancano i dati al pubblico, e nel mistero della causa che la determinò le toglie ogni prestigio. Tolta la conferma del verdetto popolare, l'onorificenza s'oscura e non manda più luce...

(continua)

Mancini dice trattarsi di un deplorabile errore tipografico. Nostro delegato è Cavalli consigliere della Corte d'Appello di Torino.

Il Presidente annunzia avere completata la Commissione per la riforma del regolamento del Senato, nominandone nuovi membri Saracco ed Errante.

La riconvocazione del Senato verrà fatta a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 29.

Dopo discussione si approvano le conclusioni della Giunta sulla elezione di un deputato del I collegio di Roma che propongono l'annullamento della elezione di Lorenzini e la proclamazione del ballottaggio fra lui ed Onorato Caetani principe di Teano; l'annullamento dell'elezione di Romano Giandomenico pel II collegio di Foggia, e la convalidazione della elezione di Maggi pel collegio di Grossetto.

Cavallotti giura.

Procedesi alla chiama per l'elezione di un vice-presidente della Camera.

Riprendesi la discussione del bilancio del ministero di agricoltura e commercio al capitolo 19.

Parlano sulle stanze di compensazione e le altre questioni riferentisi all'abolizione del corso forzoso, Luzzatti, Incagnoli, Berti e Magliani; quindi l'articolo 19 è approvato. Così approvansi, dopo raccomandazioni, i capitoli 20, 21, 22.

Gorio giura.

Proclamasi il risultato della votazione per la nomina del vice-presidente della Camera: Votanti 236, maggioranza 119. Ebbero voti Pianciani 71, Di Sandonato 61, Ferracciù 21, Mordini 19, Bertani 16, Villa 15 ed altri un numero minore. Schede bianche 34.

Domani si proclamerà il ballottaggio.

Levasi la seduta alle ore 6.20.

NOTIZIE ITALIANE

Milano. Ieri sera, per le vie veniva sparso una specie di manifesto colla firma: *Il Comitato d'azione.*

Figurarsi che incita il popolo ad insorgere, a proclamare la repubblica, e a far la guerra all'Austria, al popolo Slavo!

Almeno si accontentasse d'una cosa alla volta!

Verona. *Bracciata viva.* Venerdì scorso verso il mezzodì a Stallavena, su quel di Grezzana, una donna, la moglie di certo Bellamoli, aveva appena versata la farina gialla nel pajolo e stava mescolandola per farne uscire la polenta, quando una sua bambina di forse sei anni uscì dalla porta che dà sul cortile, dove era un portico ripieno di strame e di paglia; era appena passato un minuto che quella donna sentì chiamare « mamma mamma; presto, vieni fuori »; trascorse un altro minuto ed un odore di paglia bruciata entrò nella cucina. La povera donna corse fuori; tutto il porticale era in fiamme; ed era impossibile entrarvi: la bambina asfisiata non gridava più...

Dopo un'ora il Pretore di Grezzana ed il dott. Merci corsi sul sito estravano da quelle ceneri i monconi abbrustoliti della povera creatura; appena la testa aveva conservata la forma naturale. Si trovò poi che la bambina aveva portato fuori della cucina un mazzo zolfanelli coi quali eveva bruciata la casa del babbo e sè stessa.

Desenzano. *Giù nei burroni!* Una storia che fa raccapriccio perviene dalla riviera del Garda. Certo Ramanzotti era un giovane buono, di mente piuttosto limitata. Faceva il carrettiere, essendo tale il mestiere del parente suo che lo teneva presso di sè. Il Ramanzotti non aveva famiglia propria.

Accadde non molto tempo addietro che ai parenti venisse in mente di dare al Ramanzotti per moglie una fanciulla, che egli non amava punto e che non si sentiva di poter amare. Erano corse delle voci sul conto di quella ragazza, ed il nostro giovane non la voleva per sua. E non la voleva così che piuttosto di sposarla lasciò, dieci giorni fa, la casa del parente.

Restò senza mestiere, senza risorse, solo. Che cosa fare?

Diventò contrabbandiere.

Camminando la mattina del 24 sul Montebaldo fra la neve, poco pratici egli ed il suo compagno — certo Giuseppe Consolini detto Brach — dei sentieri del monte, s'avviarono per uno che li condusse sull'orlo di un burrone. Caddero miseramente in questo e rotolarono sbattuti fra i sassi giù giù.

Il Ramanzotti fu trovato morto, orrendamente dilaniato nel corpo. La testa — orribile a dirsi — gli era staccata dal busto!

Il Consolini riportò gravissime contusioni e ferite alle costole, ad una gamba, ad un braccio. Si teme che la spina dorsale non sia rimasta illesa. Ha 29 anni.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Le guardie che si trovano ai confini della Russia arrestarono a Maczka, un individuo che aveva mostrato l'intendimento di passare i confini austriaci.

Gli furono trovati moltissimi rubli di carta falsi.

— È stata impartita al Consorzio Fogerty la concessione per la ferrovia interna di Vienna. Nello scritto del ministro al Sindaco di quella capitale si accenna alle attuali condizioni degli operai che esigono l'esecuzione d'opere grandiose. I lavori della ferrovia verranno posti sotto la sorveglianza dello Stato. Le spese sono preventivate in sessanta milioni.

Francia. L'italiano Trabucco già condannato alla deportazione insieme a Scaglioni e Greco per la cospirazione del 1864 contro Napoleone III, essendo rientrato in Francia malgrado l'espulsione, fu condannato ad un mese di prigione.

— Un decreto di Grévy riabilita Nenot, autore del premiato progetto per il monumento a Vittorio Emanuele in Roma, stato condannato a due mesi di carcere perchè durante il governo del così detto *Ordine morale* aveva scaricato un fucile di caccia contro una croce posta sopra una strada.

— Gli avvocati Busson, Lachaud, Jolibois, Philis e Duval trasmisero al guardasigilli una protesta contro la detenzione del principe Napoleone. Essi negano che colla pubblicazione del manifesto egli abbia commesso un delitto.

— Il poeta Deroulède nel duello contro il giornalista Mirbeau ricevette due ferite al braccio di cui una grave.

— Si pubblica una nuova opera di Giulio Simon dal titolo: *Dieu, Patrie, Liberté.*

In esso egli fa la storia degli ultimi anni con ispiro di ostilità verso i radicali.

Germania. È molto commentato un articolo della *National Zeitung* in cui dopo di sapersi affermato che l'onorevole Depretis aveva fatto tutto il possibile per reprimere l'agitazione irredentista, si diceva essere dovere ora dell'Austria di fare altrettanto in casa sua e di impedire che la stampa viennese si serva della questione triestina per turbare le relazioni fra Austria e Italia.

La *National Zeitung* moveva aspri rimproveri al giornalismo austriaco pel suo contegno verso l'Italia.

Russia. Ad Odessa si manifesta sempre più la carestia. Gli animali vengono venduti a prezzi bassissimi.

CRONACA PROVINCIALE

Anniversari italici. Sua eccellenza Depretis rispose al telegramma di condoglianza per l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele, spedito dalla Giunta municipale di Palmanova e pubblicato nel nostro numero del 10 andante, con la lettera seguente:

« *Sig. Presidente della Giunta Mu-*
« *nicipale di*

PALMANOVA

« Roma, 21 gennaio 1883.

« *Ministero dell'interno*
« *N. 154 gab.*

« Ebbi l'onore di rassegnare a Sua « maestà il Re, il di Lei telegramma « di condoglianza pel quinto anni- « versario della morte del gran Re « Vittorio Emanuele.

« L'augusto Sovrano accolse con « tutta benevolenza i devoti senti- « menti che gli vennero espressi e « si compiaque incaricarmi di ren- « dermi presso la S. V. interprete « dei Suoi sentimenti.

« Il Ministro
« DEPRETIS. »

— Essendosi poi proposto il sig. cav. G. Zacco, di Caltanissetta, di presentare a S. M. Umberto, nell'occasione del compleanno, un ricco ed elegante album di felicitazioni, dal titolo « *I comuni d'Italia ad Umberto I. — 14 marzo* » ed avendo all'uopo distribuiti a tutti i Municipi eleganti fogli rabescati per raccogliervi l'augurio ed il motto, ch'ognuno creda opportuno di mandare, il municipio di Palmanova mandò il motto seguente:

« L'amore del popolo assicura la « grandezza del Re Umberto; degno « figlio del grande Vittorio, vivi al- « l'amore del popolo tuo! »

Onoranze a mons. TOMADINI e lettera dell'abate LISZT. Da Cividale riceviamo la seguente:

Questa Città aveva già decretato la solennizzazione del trigesimo della morte del suo illustre Figlio, quando da cospicui Personaggi, Associazioni artistiche e giornali del di fuori pervennero domande ed offerte di prender parte ad un qualsiasi pubblico omaggio al grande Musicista.

Per questo motivo la Commissione scelta dal Municipio Cividalese deliberava che la sottoscrizione all'uopo aperta si estendesse a tutta la Provincia, che quella fosse raccomandata alla pubblicità dei giornali e che il ricavato si erogasse nell'esecuzione veramente artistica di una messa funebre e di un Miserere dell'Onorando, ed in una marmorea lapide la quale ricordasse ai posteri Lui ed il suo pure illustre Maestro.

Quindi detta Commissione fa appello a codesto egregio Giornale che ognora fece sue le glorie Friulane, onde voglia da domani aprire le sue colonne a detta sottoscrizione e trasmetterne il ricavato al Municipio di Cividale.

Trattasi di una solennità cui è doveroso il concorso della nostra Provincia e che a buon diritto questa volta deve compiersi nell'antica Capitale del Friuli in cui nacque, gloriosamente visse e morì il nostro Tomadini, salvo il voto che un'altra volta e possibilmente nella prossima quaresima si possa tutti riunirsi in Udine a presenziare l'esecuzione di qualche classica opera di tanto Maestro per es. la Risurrezione del Cristo.

Ed a proposito di quest'ultima e per mostrare ai più increduli od ignari quanto il Tomadini fosse apprezzato all'Estero e dai più grandi luminari della musica, pubblichiamo la lettera che l'abate Liszt gli dirigeva.

Cividale li 28 gennaio 1883

Il Presidente della Commissione
E. d'Orlandi f.f. di Sindaco.

—

Mon très honoré ami.

Voua avez fait selon la parole de l'Ecclesiste « In peritia sua requirentes modos musicos set narrantes carmina scripturarum ».

Votre Cantate « La Risurrezione del Cristo » est une oeuvre serieuse, valable, elevèe. Ce que j'eu apprecie surtout c'est son caractere sontenu et veritablement religieuse. Il se manifeste avec dignitè et grace tout ensemble par la savant contesture de style harmonique et fuguè, joint a l'expressive et noble attitude des melodies.

En decernant a cette oeuvre le prix des concours dei Maestri Italiens, les Juges de Florence ont fait preuve d'un gout éclaire qui les honore. J'ajouterai soulement aux eloges que merite Votre Partition le voeu qu'elle se propage de plus en plus moyenant des executions convenables et frequentes.

Le semaine prochaine j'irai en Allemagne pour assister aux concert des a Tonkunster-Verein a Meiningen et a la fete jubilaire de la Wartburg. On y executera le 28 Aout mon Oratorio etc. Sainte Elisabeth » qui sera publiè cet hiver. Je me permettrai de vous l'offrir, mon tres honorè ami, avec la Messe de couronnement dont l'edition se fera en meme temps.

En plus si je savais ne point Vous deranger par ma visite, je me profiterai de mon pochain voyage en Hongrie pour m'arreter a la station d'Udine et venir vous trover a Cividale. Veuillez etre persuadé de ma sincére reconnaissance pour les bienveillans sentiment que Vous me temoignez et agréez, cher Abbé, l'expression de la respecteuse estime et affection de

Rome 14 Juillet 67.

Votre bien devoue
F. Liszt.

Je me recommande encor a Vos prieres en particulier le 22 Octobre (*a*).

(*a*) Giorno nel quale il Liszt doveva essere consacrato Sacerdote.

Nelle ore antimeridiane di quest'oggi si spegneva in questo villaggio una nobile esistenza.

Il signor **Luigi Vaccari** nel fiore della virilità cessava improvvisamente di vivere.

Uomo egregio per elevati sentimenti, per intelligenza, per rettitudine, per lealtà, lascia immersi nel più profonda dolore l'ottima Consorte e tutti quanti ebbero la ventura di conoscerlo.

Io, che mi chiamava onorato della sua amicizia, a nome anche dell'intero Comune da me rappresentato, depongo con riverenza un fiore sulla di lui lagrimata sepoltura.

S. Gio. di Manzano, 29 gennaio 1883

Angelo Tami.

CRONACA CITTADINA

Esposizione artistico-industriale friulana nel 1883. Domani si raduna il Comitato.

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò i progetti per le seguenti opere:

Il progetto per il rialzo e l'ingrossamento dell'argine sinistro del Meduna nel comune di Zoppola, provincia di Udine.

Il progetto per il rialzo e l'ingrossamento dell'argine sinistro del Tagliamento nella località Selvata in provincia di Udine.

Una lettera. Riceviamo dal sig. Capo Stazione, la comunicazione di una lettera da lui diretta al Direttore del Giornale *Il Friuli*, con preghiera di inserzione nel nostro Giornale.

Ecco la lettera cumunicataci:

Udine il 29 gennaio 1883.

Al sig. Direttore del Giornale « Il Friuli ».

Qui.

Mi viene fatto osservare nella Cronaca del suo Giornale d'oggi un'articolo che mi riguarda.

Non posso nè voglio entrare negli apprezzamenti, che il cronista fa sulla mia persona; ma mi preme dichiarare, ch'io non c'entro in nessun modo nella pubblicazione d'un articolo che si dice *comunicato* da me — comparso nella *Patria del Friuli*.

Potrei richiederle l'inserzione della presente nel suo Giornale a termini di legge; ma preferisco fare appello alla sua cortesia perchè venga pubblicata, e certo di ciò me le protesto

Devotissimo
Enrico de Golgi.
Capo - Stazione Udine

Iliade ferroviaria. Le mancate coincidenze ed i ritardi dei treni si succedono ora con una regolarità la più scrupolosa e sistematica.

Varie volte accennammo codeste inesattezze d'orario a chi di ragione e pregammo di porvi riparo, ma finora fu tutto inutile.

E pronti siamo nuovamente ad affermare non esservi sera in cui il treno 259 proveniente da Cormons-Nabresina, che dovrebbe giungere alle 8 ore ed 8 minuti, non arrivi a tempo per approfittare della coincidenza con quello in partenza per Venezia (treno 29), oppure se arriva in tempo, arriva quando quello è sulle mosse per partire.

A qual prò, chiediamo noi, stabilire un'orario su cui è stampata la coincidenza dei treni, quando codesta non si effettua? A qual prò, ripetiamo noi pure, si vuol trarre in inganno molti viaggiatori, facendoli scapitar nei loro interessi, danneggiare per conseguenza il commercio, far subire dei ritardi inutili alle corrispondenze epistolari?

Teniamo pure calcolo di questa *forza maggiore* nelle intemperie della stagione, per le nevi ed i ghiacci, ma consideriamo d'altro conto un'altra *forza d'idealismo irragionevole*, che è quello di pretendere che un'orario estivo possa adattarsi ad un'orario invernale, e che l'intervallo di appena 14 o 16 minuti (senza ritardi) non può essere sufficiente a compiere tutte le operazioni doganali per bagagli e lo scambio delle corrispondenze epistolari.

Un tale orario è impossibile, ed ha bisogno d'una modificazione, poichè siamo pienamente convinti che gli orari devono essere fatti a comodo dei viaggiatori e dello scambio delle corrispondenze epistolari.

La salute della figlia del nostro Deputato. Ecco l'ultimo telegramma, di stamane, mandato dall'on. Seismith-Doda intorno alla salute della sua diletta figlia:

Dalla mezzanotte alle due pomeridiane oggi oscillazione fra 39 massimo e 377 minimo. Terzo consulto Baccelli stamane trovò condizioni migliorate associandosi alla fiducia medici curanti prossima cessazione febbre.

Circolo Artistico. Radunatosi iersera il Consiglio il Presidente annunciò con vivo rammarico la perdita dell'illustre Tomadini, rammentò i suoi grandi meriti, la fama mondiale da Lui acquistata nell'arte musicale, e ricordò le sue grandi virtù.

Il Consiglio unanimemente applaudiva alle parole del Presidente, dichiarando che il Circolo Artistico concorrerà ad ogni onoranza che sarà per farsi a quel grande Maestro.

Evviva l'Inghilterra! Là si conosce il modo di studiare i costumi dei popoli di tutto il mondo!

Si immaginino gli udinesi e cittadini del Friuli tutti, che con una spesa ingente di parecchie centinaia di milioni di sterline, si è messa in moto dal Tamigi per percorrere l'Europa una Commissione ufficiale composta dei primi personaggi sudditi di S. M. la graziosa Regina Vittoria per studiare i costumi della civiltà europea colla mira di applicare i prodotti alla Corte del risorto Cettiwajo Re dei Zulù.

La rottura d'un asse nel treno che la trasporta sulla breve tratta da Honkong a Copenaghen, l'obbligherà domani sera a fermarsi qualche ora a Udine — e la nostra rappresentanza municipale, interpretando degnamente il pensiero di tutta la cittadinanza, l'ha invitata a presenziare il *Veglione al Minerva.*

Che onore per noi! Corriamo tutti in teatro a rendere omaggio a tanta scienza e facciamo vedere ai nobili Lordi che il Friuli non usurpa la fama e che se dei balli del mercoledì al Minerva si parla in tutta Europa, c'è il suo perchè.

Domani sera chi vivrà vedrà — e chi non verrà, morirà il giorno dopo di rimorso e di dispetto di non esservi stato.

Ci conforti il canto! — Ecco il pensiero che sorge in queste giornate fredde fredde, senza sole; ci coforti il canto e la danza allegra. Per questo sarà ben accolta la notizia che una grande mascherata domani a sera, ultimo mercoledì del breve carnovale già spirante, si recherà nella Sala popolare Cecchini e con cori briosi terrà allegra la folla che non può certo mancarvi, anche attrattovi per questo allettamento. La mascherata è composta di 25 coristi, diretti dal giovane istruttore Vittorio Bianchetti. Ecco i cori che verranno domani a sera cantati:

1. Coro finale terzo nell'opera *Tutti in maschera* del maestro Pedrotti.
2. Gran coro assoluto *Le città italiane a Roma* del maestro N. N.
3. Coro dell'opera *I promessi Sposi* del maestro Ponchielli.

Bravo Sior Checco, sempre in cerca di nuovi *ritrovati* — come dire il nostro popolo — per tener allegra la gente.

Biglietto falso. Stamane alle ore 1 presentavasi alla Cassa Biglietti della nostra ferrovia un passaggiere con un viglietto da lire cinque falso. Venne consegnato alla R. Questura pel procedimento ed ora trovasi a sua disposizione per le relative informazioni.

Un bel casetto. Il treno delle 6 ant. per Pontebba, per poco non partiva senza passeggieri! Di fatti, all'ora prescritta il sotto capo stazione dava la partenza; ma che è che non è, si ode picchiare nelle sale d'aspetto. Allora si si avvede della cosa. E dato il segnale di fermata, il treno retrocede, si aprono le sale ed i passeggieri escono e salgono nelle vuote carrozze!

Venite, o popoli del Friuli! Il signor Cecchini, noto oramai in tutte le terre dove il *Folc ti trai* suona, vi prepara per giovedì grasso e per il giorno ultimo del già rantoloso carnovale degli spettacoli..... spettacolosi. Mentre tutti dormono; mentre il Circolo artistico ha abbandonato l'idea dei premi alle mascherate migliori — ciò che faceva capitare a Udine i buoni villici di Passons e di Orsaria; mentre i nostri ricchi non si dànno alcun pensiero di procurare qualche spettacolo che richiami un po' di gente a Udine, per l'utilità non foss'altro degli esercenti, degli osti, de' trattori ecc. ecc.; il solo signor Cecchini, l'instancabile ricercatore di divertimenti, ci darà una mascherata *non plus ultra* che entrerà solennemente in città alle 4 pom. di que' due giorni dalla porta Venezia; e percorrerà le vie Cavour e Mercatovecchio, per poi recarsi nella Sala famosa, in via Gorghi.

E quella mascherata eseguirà i seguenti cori:

1. *Salute Carnevale*, nell'opera *Napoli di Carnevale* del maestro De Giosa.
2. *In Elvezia non v'ha rosa*, nell'opera *Sonnambula* del maestro Bellini.
3. Coro nell'opera *Don Bucefalo* del maestro Cagnoni.
4. Coro *Sentili, giungono!* nell'opera *Linda di Chamounix* del maestro Donizzetti.
5. Coro *I pompieri.*
6. Waltzer *È l'ora suonata*, nell'opera *Margherita* del maestro Ciro Pinzotti.
7. *Fior dei prodi*, nell'opera *Chiara di Rosemberg* del maestro Ricci.

Decesso. Questa notte mancava ai vivi il dott. *Antonio De Sabbat*

medico al servizio del nostro Municipio.

Era un galantuomo, e nel 1848-49 aveva provato il suo patriotismo a Venezia quale artigliere sotto il Bertacchi.

Società dei reduci. S'invitano i soci ad intervenire ai funerali del veterano

De Sabbata dott. Antonio

domani alle ore 4 pom.

La riunione sarà presso la casa del defunto, Via Giuseppe Mazzini n. 18.

Udine, li 30 gennaio.

La Presidenza.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

(Rivista settimanale)

Udine, 29 *gennaio.*

Grani. Nell'or estinta ottava i nostri mercati granari non seguitarono quella operosa attività spiegata nella precedente e la causa precipua si fu il cattivo tempo che ci tolse il mercato di sabato, e la ricorrenza in settimana di mercati bovini tenuti in paesi posti, si può ben dire, quasi alle porte della nostra Città.

Prima di scrivere cosa fecero le principali granaglie nella decorsa ottava, spenderemo due parole in risposta ad un appunto mossoci oggi da un Giornale della Città risguardante i prezzi che noi riportiamo dalla Piazza ogni qualvolta ha luogo il mercato.

Il cronista di quel *foglio*, se osserva meglio il nostro Listino, vede che il *granoturco* lo si divide in tre categorie. Quello di primo raccolto o *promiedi* che costa di più ed è il vero mercantile. Il *cinquantino* che è il meno costoso ed il Gialloncino o *pignoletto* che per la qualità eccezionale ha pure prezzi eccezionali. Ora, fatta la distinzione da qualità a qualità di questo cereale chi potrebbe dire che il *promiedi* si vende a meno di l. 10, il quale se buono e discretamente colorato raggiunge facilmente anche prezzi maggiori alle l. 12; mentre il *cinquantino* s'abbassa benissimo alle l. 8,50 ed 8?

Noi siamo in grado (se tornasse il caso) di dare il nome delle persone che pattuirono i contratti sulla base dei prezzi che notiamo; ma ciò non fa di bisogno, bastando che il cronista di quel giornale più seriamente studi la forma del nostro listino, la quale varia, appunto per la accurata detta distinzione, da quello stampato in altri periodici. Rimarrà allora appieno convinto che noi siamo su ciò scrupolosamente esatti. Non occorre poi nemmeno rilevare la gesuitica insinuazione che possa trattarsi di interessi; non essendo noi negozianti nè sensali in granaglie, non abbiamo il benchè minimo interesse di giuocare sui prezzi, anzi siamo ben compresi dell'obbligo nostro di fare l'opposto, e cioè di informarci il più possibile alla verità.

Il frumento (come già dissimo) non comparisce ora sul mercato che in esigua quantità; e comunque di qualità scadente, toccò le l. 17.75. Nei granai si definirono contratti al prezzo oscillante di l. 18 a 19 l'ett. Da notizie che ci giungono dagli altri mercati del Regno, apprendesi avere avuto questo cereale, nella decorsa ottava, una ripresa al rialzo sulla pluralità degli stessi e si è anzitutto maggiormente consolidata la veduta di ulteriori leggieri aumenti. Da noi invece rimase sostenuto, ma stazionario ai prezzi citati e con limitati affari, sempre inteso sul granajo.

Di granoturco al mercato se ne vendette per oltre 2000 ett.; le transazioni successero però piuttosto pesantemente, con accenno a ribassare, e questa tendenza, che a dir vero ci pare momentanea, dobbiamo ascriverla alla mancanza di compratori foranei i quali fecero già buona provvista sullo stesso nostro mercato nella precedente settimana. — Notiamo poi come anche in molti altri mercati del Regno sia stata questa granaglia nell'ottava trattata debolmente, tenendola difficilmente stazionaria.

La Segale ebbe a risentire debolezza anche fuori della nostra Piazza; conosciamo la vendita sul mercato di una partitella a l. 11.70 mentre precedentemente si aveva facile le l. 12. Il sorgorosso seguita a mantenersi fermo con esito pronto. — Le castagne di miglior qualità poste in vendita ricavarono un più buon prezzo cosicchè le vedemmo pagare a l. 13.50 ed anche a 14 il quintale.

—o—

Movimento dei Cereali. Le esportazioni di frumento dagli Stati Uniti per l'Europa furono di 1.290.000 staja e quelle di granoturco 1.040.000. Gli stock visibili erano di 21.800.000 staja di frumento e 9,500.000 di granoturco.

Udine, 30 *gennaio.*

Mercato granario. Nel mentre scriviamo questo mercato va benissimo formandosi.

Notiamo oggi anche i compratori per cui finora i prezzi si mantengono fermi.

Ecco pertanto i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Frumento da	l. —.—	a —.—
Granoturco comune da	» 10.55	» 12.25
Id. cinquantino	» 8.50	» 10.—
Id. gialloncino	» 14.50	» 15.—
Sorgorosso	» 6.50	» 7.—
Fagiuoli di pianura	» —.—	» 20.—
Segale	» —.—	» 12.—
Castagne il quintale	» 10.—	» 14.—

Mercato de le nova. Sono state vendute dodici mila uova al prezzo debolmente sostenuto di l. 60 il mille in monte.

Mercato del pollame. Abbastanza fornito onde oggi si poterono concludere affari anche pell'esportazione. — Ecco i prezzi. Polli d'India al chilog. peso vivo l. 1.10 detti femmine l. 1.25 id. Galline il paio da l. 4 a 5. Polli id. l. 2 a 2.40 secondo il merito.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi · K.	612	K. 315	L. 62 0/0	L. 128 0/0
Vacche „	350	„ 160	„ 53 0/0	„ 108 0/0
Vitelli „	66	„ 41	—	„ 70 0/0

Qualità dell' animale	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso morto: a peso vivo	Prezzo a peso morto: fuori il solo sangue	Prezzo a peso morto: sventrato
Suini K.	156	K. 137	107 0/0	—	127 0/0

Animali macellati. Bovi N. 38, Vacche N. 9, Vitelli N. 247, Castrati e Pecore N. 3, Suini N. 98.

FATTI VARII

Orribile fine. *Madrid*, 29. L'areonauta francese Mayet tentò un ascensione. L'areostato dopo aver raggiunto una considerevole altezza, si spaccò e venne a precipitare sopra un tetto. Mayet fu trovato morto sfracellato.

Sempre disastri in mare. *Swansea, 28.* Il vapore *Agnes Jock* proveniente da Cagliari carico di piombo calò a fondo durante un uragano presso Swansea. L'equipaggio di 12 uomini si è annegato sott'occhi agli spettatori che dalla terra erano impotenti ad aiutare.

Disastri marittimi. *Parigi. 29.* A Boulogne una furiosa tempesta fece sommergere una barca di pescatori: si deplorano sei annegati.

Suicidio. *Varese. 29.* A Costiglione Olona nella stalla di proprietà dei frat. Poretti, posta al Mulino, presso il fiume Olona, G. B. Poretti, di anni 44, si appiccò con una fune che assicurò ad un anello; e siccome questo era basso, così fu d'uopo al suicida di orribili sforzi per morire. Egli lascia nella desolazione la moglie, i figli, i fratelli che molto l'amavano. Tutto il paese di Costiglione è dolente perchè il Poretti era uomo di cuore.

Vuolsi che sia stato spinto al suicidio da acerbissimo dolore per la morte del padre.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 29. Ieri vi fu Consiglio dei ministri. Si discusse intorno alla questione ferroviaria, sulla quale persisterebbero, come si afferma, i dissensi fra i ministri Magliani e Baccarini.

— Il Congresso degli ingegneri, dopo aver approvato vari ordini del giorno, proclamò con voti 96 la città di Torino sede del futuro che si terrà nel gennaio del 1884.

La crisi francese.

Parigi, 28. Grevy ha accettato la dimissione del gabinetto. Grevy conferì stassera con Ferry e Fallieres.

Parigi, 29. Ferry ricusò di formare il ministero. Ne venne incaricato Fallieres. Tutti i ministri, eccettuati Duclerc, Billot, Jaureguiberry conserveranno i portafogli. Fallieres prenderà la presidenza. I ministri si riuniranno stamane all'Eliseo.

Parigi, 29. Il Consiglio dei ministri raccoltosi stamane all'Eliseo. Nominò Fallieres presidente del consiglio incaricato dell'*interim* del ministero degli esteri. I ministri della guerra e della marina saranno nominati ulteriormente. Gli altri ministri restano al loro posto. Il ministero presenterà oggi alla Camera pella discussione il progetto di Fabre.

Parigi 29. (*Camera*). De Mun, legittimista, combatte le leggi eccezionali, dice che i veri cospiratori contro la repubblica sono i repubblicani.

Fabre, repubblicano moderato; difende il suo controprogetto, rivendica per la repubblica il diritto di legittima difesa.

Viette, radicale, combatte il progetto di Fabre come insufficiente, pericoloso, sostiene il progetto Floquet.

Fibot, centro sinistro, combatte ogni misura eccezionale; felicitasi che i ministri siano dimissionari, e della loro resistenza. Dice che il solo pericolo della Repubblica consiste nelle molteplici crisi, che fanno dubitare della solidità delle istituzioni.

Floquet sostiene il suo progetto, e dice che volle difendere la repubblica minacciata dai pretendenti che cominciavano ad agire.

Il seguito della discussione domani.

Parigi 29. *Camera.* Falliers dice che in seguito ai dissensi il gabinetto si dimise.

Le dimissioni dei ministri degli esteri, della guerra, della marina furono accettate.

Grewy gli affidò la presidenza del consiglio. Benchè il ministero non sia ancora completato, mettesi a disposizione della Camera perchè la questione sollevata domanda una pronta soluzione nell'interesse del paese.

Cassagnac e Janvier domandano l'aggiornamento della discussione fino alla nomina del ministro della guerra interessato nella questione.

Falliers risponde non trattarsi di una questione militare, ma politica.

La Camera decide si debba fare una discussione speciale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 29. Il bollettino medico sullo stato di salute di Duclerc dice abbenchè la notte sia stata alquanto agitata e non buona, il miglioramento accentuasi e fa sperare un'esito felice. Però è necessario un riposo assoluto.

Varna 29. Si ha da Damasco: il console francese di Damasco, passando dinanzi al palazzo del governatore, non fu salutato dalla sentinella. Egli la fece bastonare dal suo cavasso. I soldati attaccarono il console francese. Un ufficiale intervenuto lo salvò. Il governatore domandò il richiamo del console.

ULTIME

Parigi 29. Il processo contro il principe Napoleone non avrà più luogo in nessun caso nemmeno con un ministro Ferry.

Invece si procede contro Casset, lo stampatore del famoso manifesto, che dovrà comparire mercoledì alla XI camera correzionale.

Si ride.

La politica russa.

Pietroburgo, 29. Il *Golos* propugna il riavvicinamento dei tre imperi nordici con accenno speciale ai fatti gravi che vanno svolgendosi a Parigi, rimpetto ai quali sarebbe un accordo perfetto delle tre potenze finitime.

La libertà in Austria.

Vienna, 29. Per decreto della luogo-tenenza fu tolta la licenza di vendita al minuto ai due giornali d'opposizione *Wiener Tagblat* e *Vosslad Zeitung.* Questa misura di rigore ebbe effetto immediato.

Agitazioni operaie in Ungheria.

Budapest 29. Ieri ebbe luogo una tumultuosa radunanza del partito operaio radicale, nella quale fu fatta una critica acerbissima delle teorie socialiste del conte Alberto Apponyi, designandole menzognere ed ipocrite. Coteste teorie furono svolte dall'Apponyi in un recente suo discorso alla Camera dei deputati.

Nella radunanza operaia furono inoltre proclamati discorsi che non si possono riprodurre. Il commissario governativo intimò lo scioglimento.

A tale intimazione tenne dietro un uragano di grida, di fischi e di scene tumultuose, ma poi la radunanza si sciolse, senza ulteriori conseguenze, soltanto la Presidenza stese una protesta scritta contro la misura dello scioglimento.

Agitazioni anarchiche in Francia.

Parigi, 30. Le autorità di Lione hanno prese severe precauzioni, perchè si teme un colpo di mano per parte degli anarchisti.

Telegrafano da questa città che l'altra sera circa mille e duecento individui risposero all'invito dell'Associazione socialista e si riunirono nella sala dell'Eliseo di Lione, allo scopo di protestare contro la decisione del Consiglio municipale di cambiare il nome al Corso Brosse, chiamandolo Corso Gambetta.

La riunione fu tumultuosa. Alla fine venne votata la proposta all'unanimità meno tre voti.

Disordini a Roma

Roma 29. Iersera l'illuminazione al Colosseo fu spenta da alcune centinaia di giovanotti che vollero fare una dimostrazione. Avevano dinanzi una bandiera tricolore e varie torcie accese. Gridavano: *Viva il Re! Viva no gli artisti! Viva Roma!*

Si avviarono al Quirinale, ma giunti nella Piazza dei SS. Apostoli le guardie li accerchiarono ed intimarono loro di sciogliersi. Ne nacque un po' di subbuglio ma la dimostrazione terminò subito.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Comunicato (1).

Pendenza Foramiti di Campeglio.

Il sig. Luigi Toso, assistito da procuratore, nei Verbali 16 e 21 corrente dell'Inventario Giudiziale della sostanza della minore di lui figlia accennò e fece assumere come non divisa la sostanza in Campeglio, era presunta feudale e quella allodiale non inclusa nel Verbale 22 luglio 1880. La signora Cont. Amalia Agricola vedova Foramiti fece ivi registrare che quella sostanza era presunta feudale, fu divisa coll'atto transativo 18 dicembre 1881 rogato cal Notajo Sig. Francesco Dott. Nussi, e che questa, sostanza allodiale, deve ritenersi ad essa assegnata e solo per errore ommessa nel detto Verbale del 1880.

Ecco altra delle cause delle non appianate differenze. E così maggiormente riesce provato che in mala fede fu additato lo scrivente come pietra d'inciampo alla desiderata soluzione.

Tanto in aggiunta alle polemiche contenute nei, N. 287 — 292 — 294 — 295 — 298 — 299 — e 309 dell'anno 1882 e N. 3 — 4 — 9 — 13 — e 14 del corrente mese in questo periodico, sperando che non vi sia duopo di pubblicare le lettere del sig. Luigi Toso di schiarimento circa il passato. E per cui il sig. Francesco Dott. Nussi può risparmiarsi l'incomodo di guardare lo sottocritto in bieco per le strade.

Per esuberanza di convenienza lo scrivente chiamò gli altri cointeressati al definitivimento dello pattuito colla transazione 1881 coll'atto di diffidamento giudiziale 27 ottobre 1882, usciere Rosa, accennato nel Com — N. 295. Nessuno se ne diede per inteso; chechè se ne dica fra le quinte.

Cividale li 28 Gennaio 1883.

Giovanni Marioni

(1) Per questi articoli, la Redazione non assume alcuna responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Orario ferroviario

(Vedi in quarta pagina.)

ASSOCIAZIONE ALLA PATRIA DEL FRIULI

La **PATRIA DEL FRIULI** — sorretta dal benigno e sempre crescente favore del Pubblico — è entrata nel settimo anno di vita. Tutti fanno per consuetudine ormai vecchia, promesse di mari e di monti in questi giorni; noi ci limitiamo ad affermare che continueremo nell'anno nuovo ad introdurre tutte quelle migliorie nella redazione e nella stampa che le esigenze dell'incessante progesso richiedono.

Romanzi, racconti scelti e bozzetti, in appendice; notizie politiche di tutti i paesi desunte dalle fonti più autorevoli, cronaca provinciale completa formata colle corrispondenze da tutte le parti della Provincia; cronaca cittadina imparzialmente e scrupolosamente redatta; cronache giudiziarie locali e d'altri luoghi quando si esiga l'interesse, corriere commerciale, dove, oltre le notizie delle altre piazze sui prezzi dei generi interessanti la Provincia, verranno date giornaliere notizie sui mercati nostri e riviste settimanali del movimento commerciale friulano in tutti i generi; note letterarie e scientifiche interessanti; corriere delle signore, con aneddoti graziosi e notizie sulle mode del giorno; memoriale pei privati, cioè l'indicazione di aste di atti concernenti gli uomini d'affari — insomma tutto quanto è possibile per accontentare le molteplici esigenze del pubblico, l'aumentata Redazione del giornale si darà cura di preparare ogni giorno.

Secondando poi quel crescente desiderio di conoscere i costumi degli altri popoli, amplieremo la rubrica del Corriere geografico, e perciò di quando in quando sceglieremo, anche nei romanzi, quelli che dipingessero con vivaci colori la vita d'altri paesi.

Sarà pubblicato in Appendice:

Il Caporale Ségur, Il vaso d'oro, I figli dell'orefice, Tempeste in primavera.

Non va passato sotto silenzio che la Provincia del Friuli avrà modo, nel corso del 1883, di rilevare le sue forze, di mostrare alle consorelle d'Italia ed alle finitime popolazioni dell'Impero Austro-Ungarico, quanto essa abbia progredito nei diecisette anni di sua libertà. Vogliamo accennare all'**Esposizione industriale Friulana** ed al **Concorso agrario regionale Veneto**, che si terranno in Udine, dove numerosi visitatori saranno chiamati per l'inaugurazione del **Monumento equestre al Re liberatore.**

Anche per questi fatti, la **PATRIA DEL FRIULI** — *il più diffuso Giornale della Provincia* — si raccomanda.

Prezzo d'Abbonamento

In Città e Provincia all'anno L. **24** All'Estero L. **32**
Semestre e trimestre in proporzione

Agli abbonati offriamo anche dei

PREMI SEMI-GRATUITI

L'**Italia Termale**, giornale settimanale — in grande formato — *utile, istruttivo, serio ed ameno ad un tempo*, che dovrebbe quindi trovarsi in tutte le famiglie, in tutti i clubs, in tutti i caffè — costa *lire 5* all'anno; ma per accordi presi dall'Amministrazione del nostro con quella del Giornale stesso, i nostri abbonati vecchi e nuovi possono averlo per sole **lire 3** all'anno (semestre e trimestre in proporzione), mandando vaglia relativo all'Amministrazione dell'*Italia Termale* in Via Durini, n. 1, Milano.

Unire alla lettera la fascetta con la quale ricevono il nostro Giornale.

L'*Italia Termale* pubblica articoli di idrologia e climatologia medica; notizie sulle Acque minerali, sui Stabilimenti termali; corrispondenze dalle stazioni di Bagni più rinomate; consigli d'igiene e di medicina pratica; usi culinari; escursioni alpine; indicazioni utili e varie; una rivista settimanale finanziaria; ecc., ecc.

Un vero regalo poi è lo

Stupendo Premio Artistico

LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE

magnifico album musicale, con **cento e due pezzi di musica dei più rinomati maestri contemporanei.**

Tutti i generi di musica sono rappresentati nell'**Album musicale — splendidissima Strenna per capo d'anno.** Vi si trovano riuniti i lavori **inediti** moderni e classici dei migliori maestri. — sarebbe troppo luogo di prendere una ad una, per analizzare, queste sublimi composizioni che formano la collezione **inedita** delle **CELEBRITA' DEL PIANOFORTE**. Citeremo per garanzia dei nostri abbonati, che certamente approfitteranno dell'occasione, i nomi di *Rossini*, *Donizetti*, *Cherubini*, *Mozart*, *Beethoven*, *Mendenssohn*, *Chopin*, *Haydn*, *Meyerbeer*, Feliciano *David* (di cui vi sono le deliziose pagine *Brises d' Oriente) Clementi*, *Schubert*, *Lecocq*, *Offenbach*, *Littolfi*, *Deluyrach*, *Massenet*, ed altri ed altri, che costituiscono, pei loro celebrati lavori, le più splendide glorie dell'arte antica e moderna.

I CENTO E DUE PEZZI, comperati separatamente ad uno ad uno, costerebbero non meno di **trecento lire.** I nostri abbonati possono avere l'ALBUM artisticamente e riccamente legato e dorato a due colori, per sole LIRE QUATTORDICI.

Per ricevere l'ALBUM inviare **lire quattordici** all'*Amministrazione dell'Italia Termale*, via Durini, 1, Milano, unendo alla lettera la fascetta colla quale si riceve il nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »